

UNA COLLEZIONE MOLTO SPECIALE

I BANDONEON DI GUIDO TONONI



UNA COLLEZIONE MOLTO SPECIALE

I BANDONEON DI GUIDO TONONI

MARCO BRUNAMONTI

La molla che spinge Guido Tononi - musicista laureato in Jazz, Strumentazione per banda nonché batterista, pianista e compositore - a collezionare amorevolmente strumenti musicali di rara reperibilità è certamente la curiosità per tutto ciò che produce suoni e in particolare per la storia e l'evoluzione di strumenti poco diffusi quali i bandoneones e le concertine loro progenitrici.

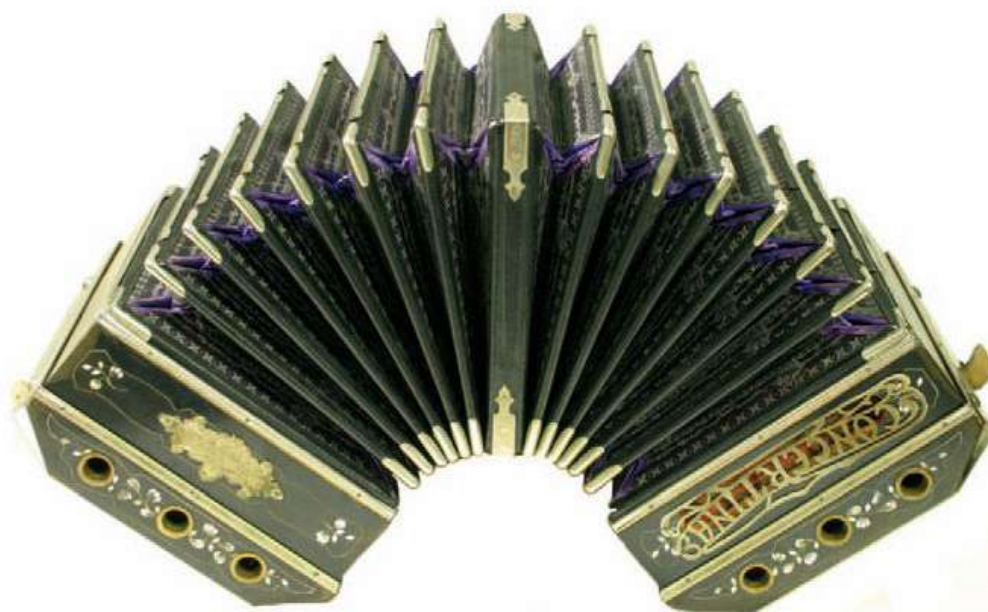
Tononi, che in passato aveva collezionato strumenti a fiato di varia foggia, ha raccolto 23 pezzi colmi di fascino e di storia che gettano idealmente un ponte tra l'Europa e il Sudamerica: in particolare tra la Germania, la nazione di provenienza del bandoneon, e l'area rioplatense (Argentina e Uruguay). Questa curiosità lo ha portato ad andare oltre: a inventare, costruire e brevettare alcuni strumenti interessanti quali il Vibrandoneon con il quale si possono produrre melodie dal timbro del tutto simile a quello del bando-

neon e che Richard Galliano utilizza abitualmente nei suoi concerti.

Ma torniamo alla collezione che ha il pregio, come si diceva, di mostrare l'evoluzione di uno strumento che curiosamente ha avuto impieghi decisamente antitetici, potremmo dire un po' il Diavolo e un po' l'Acqua Santa. Infatti in Germania la concertina e i primi prototipi del bandoneon venivano utilizzati principalmente durante le funzioni liturgiche nelle chiese che non disponevano di un organo, mentre in Argentina e Uruguay il bandoneon è divenuto lo strumento più caratteristico del "peccaminoso" tango.

Questo sorprendente cambio di destinazione rimane ancora avvolto in un'aura di mistero. Sconosciuto è colui che ha introdotto in Sud America questo strumento, ma ciò che è ancora più inspiegabile è la ragione che lo ha portato a divenire lo strumento emblematico del Tango. Certamente la sua facile trasportabilità, la sua voce penetrante in com-





petizione con quella del violino, col vantaggio, rispetto a quest'ultimo, di svolgere anche ottime funzioni armoniche. Tutte caratteristiche, queste, che pertengono anche alla fisarmonica in realtà, eppure di questa non c'è quasi traccia nella cultura del Tango rioplatense, se si escludono poche rare eccezioni.

Si ritiene che il suo arrivo in quest'area geografica sia da collocare intorno al 1860 e che i primi esemplari presentas-

sero un numero di bottoni considerevolmente inferiore. Erano di fatto delle concertine un po' ampliate e perfezionate. I primi strumenti alquanto rudimentali erano dotati di soli tredici tasti, poi gradualmente aumentati fino a 35 per giungere al modello definitivo che conta 75 tasti.

Nella sua evoluzione lo strumento ha visto, com'era prevedibile dato l'aumento delle dimensioni, il raddoppio del soffietto. Pare inoltre che Heinrich Band, il cui nome è defini-

STRUMENTI DELLA FAMIGLIA

Organetto, fisarmonica, concertina, bandonica, bandoneon.

GRANDI BANDONEONISTI ARGENTINI

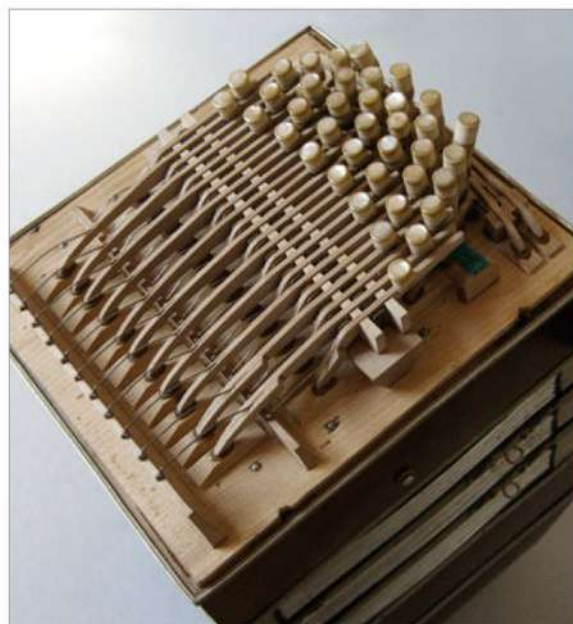
Juan Maglio "Pacho"	(1880 - 1934)
Vicente Greco	(1888 - 1924)
Eduardo Arolas	(1892 - 1924)
Pedro Maffia	(1899 - 1967)
Pedro Laurenz	(1902 - 1972)
Ciriaco Ortiz	(1908 - 1970)
Anibal Troilo	(1914 - 1975)
Astor Piazzolla	(1921 - 1992)

Oltre ai contemporanei Dino Saluzzi, Daniel Binelli, Nestor Marconi, Rodolfo Mederos e altri ancora.





In queste pagine, alcuni modelli della collezione curata da Guido Tononi (foto nella pagina di apertura). Qui sopra le meccaniche interne di un modello Rischler.



tivamente legato a quello dello strumento, non ne fu il vero inventore ma (come accade spesso) colui che lo commercializzò. In realtà fu un tale Zimmermann a operare le modifiche più significative alla preesistente concertina, vendendo a un certo punto la sua piccola fabbrica a Ernest Louis Arnold, capostipite di una famiglia che detenne a lungo il monopolio della produzione di questi strumenti. Il bandoneon è un aerofono nel quale un soffiutto notevolmente estensibile fa vibrare delle lamelle metalliche, generalmente di zinco, producendo suoni che coprono quasi cinque ottave sommando le due mani. Ve ne sono di due tipi: il diatonico che produce suoni diversi in apertura e in chiusura di soffiutto e il cromatico che produce lo stesso suono. Il primo è quello generalmente usato dai musicisti di tango ed è anche il più difficile da usare, dovendo dominare agevolmente quattro tastiere invece di due. Un'altra particolarità riguarda il timbro delle tastiere cui sono preposte le due mani: quella della destra copre la gamma medio-acuta e ha un suono chiaro e penetrante, mentre alla sinistra che copre la gamma medio-bassa corrisponde un suono più scuro e vellutato. All'interno dell'orquesta tipica, ormai definitivamente specializzata nel Tango così come si era venuta stabilizzando

intorno ai primi anni del secolo scorso, formata da pianoforte, contrabbasso, due violini e due bandoneon, questi ultimi svolgevano funzioni melodiche e armonico-ritmiche. In particolare, per la maggioranza dei casi, avevano il compito di eseguire in coppia le variazioni finali che portavano poi alla conclusione del brano.



Il bandoneon ha sensibilmente influenzato l'evoluzione della musica del Tango grazie alle sue intrinseche caratteristiche e alla prassi esecutiva che gli compete. Da esso il Tango ha guadagnato espressività, ampiezza di fraseggio ma anche gestualità rude e nervosa.

A questo proposito non va dimenticato che ad Astor Piazzolla si deve riconoscere il merito di aver rilanciato l'interesse per il tango argentino grazie all'alta qualità della sua musica. Tale successo ha avuto come conseguenza, tra le altre, una emorragia di strumenti dall'Argentina che preoccupa non poco associazioni e gruppi che si dedicano alla pratica del Tango come la "Union de Orquestas Típicas", tanto da sollecitare una raccolta di firme affinché si arrivi alla proclamazione di una legge che consacri lo strumento come patrimonio culturale della Nazione Argentina e ne scoraggi l'esportazione al di fuori del territorio nazionale. Tutto ciò anche in conseguenza del fatto che non vengono costruiti nuovi esemplari e che, come per la liuteria, quelli datati e in buone condizioni sono i più ricercati.

Per tutti gli appassionati la collezione di Guido Togni merita dunque di essere conosciuta e apprezzata, rappresentando un vero pezzo di storia del Tango attraverso l'evoluzione e il perfezionamento del suo strumento più emblematico.

Una parte della collezione è già stata ammirata lo scorso Ottobre alla Fiera della Liuteria di Cremona in concomitanza con la presentazione del libro di chi scrive: "Il Tango, musica e danza" pubblicato da Auditorium Edizioni. Esperienza che è auspicabile possa essere ripetuta nell'ambito di altre manifestazioni o festival dedicati all'argomento e al Tango in generale.

Info: www.guidotogni.it www.vibrandoneon.it

Collezione di antichi Bandoneon del M° Guido Tononi

Nell'ambito delle attività culturali connesse al Civico Museo della Fisarmonica di Stradella, ho avuto modo di apprezzare la passione per gli antichi strumenti ad ancia libera dell'amico M° Guido Tononi, culminata nel corso degli anni in vero e proprio collezionismo.

Il suo strumento preferito è il Bandoneon del quale, in veste di musicista professionista, il M° Tononi ha personalmente ideato un'interessantissima variante denominata "Vibrandoneon", funzionante a fiato mediante l'uso di un lungo bocchino, con tastiera in versione sia a pianoforte che a bottoni.

La collezione del M° Tononi ammonta oggi a ben 23 preziosi antichi Bandoneon, prodotti nel periodo 1890 - 1970, in prevalenza di fabbricazione tedesca ad iniziare dalla prestigiosa casa costruttrice "Alfred Arnold" unitamente ad altre varie ditte sconosciute ai non addetti ai lavori ma ben note agli intenditori.

Il Bandoneon come noto è il tipico strumento musicale, evoluzione della “Concertina” elaborata dal britannico Wheatstone intorno al 1830, realizzato ed diffuso prevalentemente in area culturale tedesca da circa 150 anni, per l'esecuzione di melodie e danze della tradizione teutonica; in epoca più recente inoltre ben noto quale prestigioso interprete del tango argentino.

In conclusione possiamo consapevolmente dichiarare che la collezione di 23 irripetibili preziosi antichi Bandoneon del M° Tononi, riveste uno straordinario valore documentario concernente la storia degli strumenti musicali.

Occorre inoltre considerare che i modelli presi in esame sono caratterizzati, oltre che dalla tipica “meccanica” completamente in legno, da preziosi accessori, da rivestimenti pregiati, spesso arricchiti da magistrali intarsi in madreperla, veri e propri capolavori di ebanisteria, comunque sempre connotati da fantasiosa accuratissima estetica.

Stradella, 30 gennaio 2009

Il Direttore

Carlo Aguzzi



Gebr. Meinel, Klingenthal - Germania



Bandoneon bitonico - Ignoto, Presunto luogo di costruzione: Germania



O.R.A., Catelfidardo (AN) - Italia



Alfred Arnold



Alfred Arnold



Alfred Arnold - Carsfeld - Sassonia



Alfred Arnold - Germania, Anno di Fondazione: 1911

Guido Tononi e il vibrandoneon.
Talvolta, si sa, i sogni diventano realtà.

Così, anche idee semplici, ben combinate con il genio di un artista particolarmente ispirato, possono materializzarsi in uno strumento e in effetti musicali del tutto originali. Anche nel Duemila. È la storia di Guido Tononi e del suo vibrandoneon.

Guido Tononi nasce a Brentonico (in provincia di Trento - Italia) nel 1962. A undici anni inizia lo studio della batteria, a diciotto intraprende la professione musicale oltre a esibirsi come vulcanico batterista jazz in formazioni di diverso tipo. Inizia una importante e fortunata esperienza di pianista-cantante. Che lo porta ad avvicinarsi agli studi di composizione in Conservatorio.

Negli anni seguenti Tononi si specializza in strumentazione, con evidente, concreto profitto, diplomandosi al Conservatorio di Parma e successivamente al Conservatorio di Mantova in musica jazz. La sua attività concertistica lo ha portato a collaborare e suonare assieme ai grandi del jazz, tra cui il maestro Franco Cerri, con il quale ha stretto una grande amicizia umana e una forte intesa artistica. Grazie al suo spiccato spirito di osservazione e alla innata propensione a sperimentare è scoccata nella mente di Tononi l'idea di un nuovo, curioso strumento musicale: una geniale variante del classico bandoneon argentino (fisarmonica dal suono inimitabile), dove la disposizione dei bottoni

viene modificata con le tre ottave del pianoforte e un tubo a fiato sostituisce il mantice per la produzione dell'aria.

Il risultato eccezionale è presto spiegato: si mantiene il suono straordinario del bandoneon facilitando enormemente l'esecuzione e l'uso della diteggiatura, e si permette soprattutto all'esecutore attraverso il soffio con la bocca di moltiplicare gli effetti espressivi.

Uno strumento affinato in due versioni, quella con registro "ad armonica", e quella con registro "a bandoneon". Una formula semplice, se si vuole, cui però nessuno finora aveva concretamente messo mano e che Tononi è riuscito a brevettare, sviluppare e affinare. Dai primi prototipi del 1999. Alla brevettazione del febbraio del 2000, fino alla presentazione ufficiale alla fiera di Francoforte dell'aprile del 2000. È stato un vorticoso crescendo di interesse da parte degli addetti ai lavori e degli appassionati. Tononi per realizzare e commercializzare la sua creatura ha poi scelto la Victoria accordions di Castelfidardo, una delle ditte leader nel mondo nella produzione di fisarmoniche e particolarmente legata alla filosofia jazz, che è poi la grande passione dell'artista.

La consacrazione mondiale di Tononi e del suo vibrandoneon si è avuta al concorso internazionale della fisarmonica di Castelfidardo, nell'ottobre 2000, quando Tononi e la Victoria Accordions hanno presentato con successo lo strumento e donato uno dei primi esemplari al fuoriclasse Richard Galliano.

Nel gennaio 2000 il vibrandoneon viene presentato a Los Angeles e anche oltreoceano lo strumento solleva un grande interesse.

A Francoforte nella primavera successiva si consolida il successo dell'anno precedente e Tononi prende lo slancio definitivo per il suo primo cd inciso con il vibrandoneon, realizzato con la collaborazione di Franco Cerri e Lucio Terzano.

Un album originale e godibile, che in realtà è anche un piacevole concerto dimostrativo per presentare e far sentire le illimitate potenzialità timbriche dello strumento, dal registro "ad armonica" a quello "a bandoneon".

Negli ultimi anni sono usciti due dischi a suo nome, tanta pazienza e ancora qui, con composizioni proprie di musica e testo, tanto da essere etichettato come cantautore jazz.

Roberto Zoller



MOSTRA BANDONEON

Introduzione

Questa mostra intende far conoscere e valorizzare ancora di più lo strumento del Bandoneon (dal tedesco Bandonion, acronimo di Heinrich Band, che viene considerato il suo creatore). Esso viene utilizzato soprattutto nell'ambito del Tango Rioplatense (argentino e uruguayano).

Nato in Germania a metà dell'800, veniva usato nella musica sacra (occupando il posto in certi casi dell'organo troppo ingombrante e costoso); alla fine dello stesso secolo approdò in Uruguay e in Argentina, iniziando ad essere utilizzato per musica di carattere popolare folcloristica e Tango, diventandone lo strumento principe (oggi è quasi inconcepibile il Tango senza Bandoneon) e questo fatto sicuramente ha permesso un arricchimento espressivo reciproco.

Intendiamo fare un accenno alla sua nascita, le sue variazioni tipologiche col passare del tempo, la sua relazione con altri strumenti "parenti" concertina, fisarmonica, ecc..

il suo sviluppo sonoro attraverso i grandi interpreti, dagli inizi dell'900 più intuitivi, a quelli più raffinati dei nostri giorni, alle sonorità del tango tradizionale, a quello che sfiora la musica classica e il jazz.

I Bandoneon più pregiati Alfred Arnold per la musica del Tango hanno circa 100 anni, preferiti dai musicisti ormai difficili da reperire soprattutto originali

Crediamo che questo strumento straordinario, complesso da suonare e ricco in espressività meriti un omaggio, che noi umilmente vogliamo fare senza avere la pretesa di esaurire il tema, per questo motivo stiamo realizzando un progetto per la mostra.

Progetto:

1. Mostra di strumenti originali **Bandoneon, Concertine.**
2. Descrizione tecnica e rapporto con altri strumenti (Concertine Fisarmoniche ecc...).
3. Breve storia dello strumento e il suo approdo nel tango.
4. Accenno breve storia del tango i grandi esecutori (bandoneonisti), le orchestre ecc...
5. Musicisti dal vivo.
6. Storico del Tango.
7. Restauratore/conservatore dello strumento con dimostrazioni dal vivo.
8. Proiezione video della collezione.

Spese previste:

Affitto strumenti e assicurazione

Artisti

Organizzazione

Affitto sala esposizione

Scenografia

Catalogo



GUIDO TONONI

Guido Tononi nasce a Brentonico (in Provincia di Trento – Italy) nel 1962.

A undici anni inizia lo studio della batteria, a diciotto mentre studia arte grafica, intraprende la professione musicale e, oltre a esibirsi come batterista in formazioni di diverso tipo, inizia una importante e fortunata esperienza come pianista – cantante, che lo porta ad avvicinarsi agli studi di Composizione al Conservatorio.

Negli anni seguenti Guido Tononi si specializza in Strumentazione diplomandosi al Conservatorio di Parma e in musica Jazz al Conservatorio di Mantova.

La sua attività lo ha portato a collaborare e suonare assieme ai grandi del jazz, tra cui il Maestro Franco Cerri con il quale ha stretto una grande amicizia umana e una forte intesa artistica.

Grazie al suo spiccato spirito di osservazione e alla innata propensione a sperimentare è scoccata nella mente di Guido Tononi l'idea di un nuovo, curioso strumento musicale: una geniale variante del classico Bandoneon argentino, (vedere la collezione di Bandoneon di Guido Tononi sul sito www.guidotononi.it), dove la disposizione dei bottoni viene modificata con le tre ottave del pianoforte e un tubo a fiato sostituisce il mantice per la produzione dell'aria. Il risultato eccezionale è presto spiegato: si mantiene il suono straordinario del Bandoneon, facilitando l'esecuzione e l'uso della diteggiatura, e si permette soprattutto all'esecutore attraverso il soffio con la bocca di moltiplicare gli effetti espressivi.

Una formula semplice, se si vuole, cui però nessuno finora aveva concretamente messo mano e che Guido Tononi è riuscito a brevettare, sviluppare e affinare.

La consacrazione mondiale di Guido Tononi e del suo Vibrandoneon (vedesi enciclopedia Wikipedia) si è avuta al concorso internazionale di Castelfidardo nell'ottobre 2000, quando Guido Tononi e la Victoria Accordions hanno presentato con successo lo strumento e donato uno dei primi esemplari al concertista fuoriclasse Richard Galliano. Nel 2001 il Vibrandoneon viene presentato a Los Angeles e anche oltre oceano lo strumento solleva un grande interesse.

A Francoforte nella primavera 2002 si consolida il successo dell'anno precedente e Guido Tononi prende lo slancio definitivo per il suo primo cd inciso con il Vibrandoneon, realizzato con la collaborazione di Franco Cerri e Lucio Terzano.

Negli ultimi anni sono usciti due dischi a suo nome, Tanta Pazienza e Ancora qui, con composizioni proprie di musica e testo, tanto da essere etichettato come CANTAUTORE JAZZ.

Il genere di Guido Tononi quando suona con i suoi musicisti nasce da un misto di swing Manouche, stile che viene dall'incontro tra il jazz americano degli anni trenta e il valzer mousette francese, nella musica di Tononi si avvertono anche influenze di Tango Argentino, ma quando suona e canta da solo al pianoforte ricorda gli chansonniers francesi, documentato nel disco "Non ti lascio musica" di prossima uscita.

Tononi, tanti lustri a cantare e suonare nei piano bar, il jazz ce l'ha nel sangue e tentando il passaggio da jazzista a cantautore in alcuni momenti ricorda Paolo Conte, Vinicio Capossela e Sergio Cammariere, ma mostra anche l'originalità di un artista che riesce a raccontare gli episodi della vita di un musicista, innamorato del proprio mestiere.

Nella sua arte si riscontra la raffinatezza musicale ed esecutiva di un musicista "vero", che troppo spesso non fa parte del bagaglio culturale dei cantanti di successo.

Il cantautore jazz è un artista atipico, e la strada intrapresa da Guido Tononi dimostra, ancora una volta la genialità di un artista che ha saputo rinnovarsi e stupire.

Guido Tononi è un cantautore da scoprire per gli intenditori dal palato fine, amanti della musica di qualità.

Recentemente le sue composizioni sono state scoperte su my space dagli organizzatori del festival degli autori di Sanremo e, dopo aver superato le selezioni tenutesi in novembre, Guido Tononi è approdato alla finale tenutasi nei giorni 19 20 21 giugno 2010 al Teatro del Casinò di Sanremo.

Roberto Zoller - Claudio Maffei

GUIDO TONONI

Email. guidotononi1@gmail.com

Cell. +39 339 1785928

Web. <http://www.guidotononi.it>
<http://www.vibrandoneon.it>